

**COMUNE DI MARZABOTTO**  
**CONSIGLIO DI FRAZIONE**  
**LAMA DI RENO**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI FRAZIONE**  
**N. 3 DEL 12/3/2013**

**Ordine del Giorno:**

- Informazioni sui lavori di fronte all'ex-cartiera, P.zza Sonnino e via per le Case Giardino.
- Informazioni sulla raccolta differenziata.
- Illustrazione dell'ipotesi di sviluppo sulla proprietà Burgo.
- Informazioni sul PIAE (piano attività estrattive).

Il giorno 12-03-2013 alle ore 21.00, in seduta aperta al pubblico si è riunito il **Consiglio di frazione di Lama di Reno** presso Il Centro Sportivo Lama di Reno, in esecuzione del Regolamento Comunale dei Consigli di Frazione del Comune di Marzabotto, approvato con deliberazione di C.C. n. 67 del 28/08/2009.

L'avviso di convocazione, indicante il presente Ordine del giorno, firmato dal Presidente Anna Maria Testa in data 1 Marzo 2013, è stato regolarmente notificato a tutti i componenti del Consiglio di Frazione nei termini di cui all'art. 17 comma 1 del Regolamento con nota in data 25 Gennaio 2013, nonché regolarmente notificato al Sindaco e all'Assessore alla partecipazione del Comune, ai sensi dell'art. 17 comma 8 del Regolamento con nota in data 1 Marzo 2013.

Lo stesso è stato reso noto attraverso l'affissione nei luoghi più frequentati della frazione ai sensi dell'art. 17 comma 8 del Regolamento: tale avviso è stato pubblicato dal 3 Marzo 2013 a tutt'oggi.

La presente riunione è aperta alla cittadinanza e ai sensi art. 17 comma 8 del Regolamento gli interventi dei cittadini saranno riportati nel presente verbale.

Sono presenti i Consiglieri:

TESTA	ANNA MARIA	SI			
CIPOLLINI	DANIELE	SI			
BALISTRERI	BARBARA	SI			
NARDELLA	ANDREA FEDERICO	SI			
GENTILE	OLIMPIA	NO			
PASELLI	DAVIDE	SI			
GRECO	MARIO	NO			
GALLERANI	STEFANO	SI			
ZAGNONI	VITALIANO	SI			

Davide Paselli assume le funzioni di segretario in assenza di Olimpia Gentile.

Sono presenti :

**Sindaco Ing. Franchi Romano, l'assessore all'urbanistica Valerio Bignami, l'assessore allo Sport Orsi Fabrizio e circa 40 cittadini non facenti parte del Consiglio Di Frazione.**

I lavori iniziano alle ore 21 con il saluto e ringraziamento rivolto all'Assemblea e all'Amministrazione comunale dal Presidente **Anna Maria Testa** che prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno, comunica che la serata sarà audioregistrata.

LAVORI DI FRONTE ALL'EX-CARTIERA, P.ZZA SONNINO E VIA PER LE CASE GIARDINO:

Il **Sindaco**, mostrando il progetto, comunica che *"a breve inizieranno i lavori, e che sarà realizzato un marciapiede da P.zza Sonnino alle case giardino, ce n'era bisogno per la sicurezza e l'illuminazione fatiscente. Di fronte alla ex-Cartiera, nel giardino, viene ricavato uno spazio abbastanza limitato e un camminamento pedonale con autobloccanti. Naturalmente vengono salvaguardate le piante che non saranno toccate. L'intervento viene realizzato dalla Burgo con un contributo della Dismeco per l'illuminazione. L'accordo è che il Comune prenda in carico la strada, l'ex-campo sportivo e altri pezzi di verde lì intorno, tra la strada e il fiume, dove verrà un camminamento pedonale che sarà la pista pedo-ciclabile. E' tutta proprietà privata, ma a tutti gli effetti diventa una strada a uso pubblico. La strada viene presa nello stato in cui si trova e farà parte del patrimonio del Comune. Sono già stati approvati i progetti, e abbiamo dovuto chiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza alle Belle Arti. Di fatto è verde pubblico, e negli abitanti delle Case Giardino per la manutenzione necessaria."*

*Benini: chiede la sistemazione delle buche da metà aiuola verso le case giardino, che potrebbero causare incidenti. Non vuole che paghi il comune, ma quel terreno è quasi di uso pubblico, visto che passano e ci girano anche gli automezzi pesanti, ma pagare solo la parte che compete al condominio (96 proprietari). Fa presente che le aziende sono private ma utilizzano quello spazio per girarsi come fosse ad uso pubblico.*

**Sindaco:** risponde che: *"il comune non può prendere in carico sistemazioni in proprietà private, e che l'intervento arriva fino al confine della proprietà privata, e che valuterà la situazione. E' difficile far mettere a posto le buche da HERA quando le fa HERA. Una segnalazione la possiamo fare, visto che questi problemi sono creati da qualcuno."*

RACCOLTA DIFFERENZIATA: l'argomento è stato richiesto da Davide Paselli per informare la popolazione sullo smaltimento dei materiali inerti e la situazione all'isola ecologica.

**Sindaco:** *"la raccolta differenziata ha raggiunto quasi il 54% che non è tantissimo, ma è buona per la media COSEA. Non siamo ancora soddisfatti visto che l'obiettivo europeo è il 65%. Da poco abbiamo completato l'installazione di mini isole ecologiche dappertutto con la raccolta di prossimità. Non è la*

*raccolta porta a porta come è per il comune di Sasso Marconi. Vorremmo implementare in accordo con il COSEA il porta a porta per determinate attività industriali, in particolare SASSATELLO, e alcune attività commerciali di bar ristoranti etc. Così speriamo di migliorare ulteriormente. Dipende tutto da noi. Pur avendo informato abbastanza, c'è chi non si comporta bene, mescolando nell'indifferenziata, carta, plastica, vetro, umido. Può anche darsi che qualcuno non lo sappia, ma è difficile. E' stato approvato un regolamento con delle sanzioni per chi non usa correttamente i cassonetti stessi e vorremmo iniziare a reprimere chi non lo fa correttamente. Poi ci sono i rifiuti ingombranti, che spesso vengono lasciati lì. Se l'obiettivo non lo raggiungiamo l'alternativa è che anche noi passiamo al porta a porta.*

*Vorremmo farlo senza costringere, a differenza del porta a porta questo metodo è un po' più flessibile."*

**Paride Gaggia [tecnico COSEA]:** *"Marzabotto è un comune virtuoso, ma si può migliorare. Per gli oli sfusi in ogni frazione c'è un raccoglitore. Dovrebbero arrivare questa settimana dei fusti dove si può mettere direttamente la bottiglia con l'olio dentro evitando il travaso. Dovremo anche cambiare il fornitore perché ci ha creato dei problemi nel livello di raccolta. Non abbiamo una raccolta specifica degli inerti, e vanno portati all'isola ecologica (Centro di Raccolta) di Marzabotto fino a un limite quantitativo, che verranno pesati e registrati, soprattutto per verificare quanto entra e quanto esce."*

**Sindaco:** *"in futuro con la pesatura vogliamo creare un incentivo per l'utente, tipo uno sconto sulle tariffe. Ora non si paga a peso, ma a metri quadri della casa, ora con la nuova tassa TARES saranno dolori."*

**Bruno Verucchi:** *"visto che siamo quasi 100 famiglie ho chiesto un bidone per l'olio alle case giardino, mi hanno risposto con un cartello che la discarica dell'olio è vicino al centro sportivo. Lì il bidone è pieno e le bottiglie in terra. "*

**Gandolfi:** *"la roba che si mette nei bidoni andrebbe controllata, ogni tanto segnalo che ci sono bidoni pieni."*

**Ronchi:** *chiede di posizionare i bidoni per le case giardino, visto che ora sono su una conca e se piove è disagiata.*

**Paride Gaggia:** *"per noi spostarli non è un problema se riusciamo ad avvicinarci con i camion."*

**Benini:** *chiede della migrazione dei rifiuti intercomunale, tra Sasso che ha il porta a porta e Marzabotto.*

**Sindaco:** *"Si verifica soprattutto al Piccolo paradiso, l'obiettivo sarebbe ridurre la produzione di rifiuti, ora sono 500-550 kg a testa."*

**Paride Gaggia:** *"non esiste una normativa che possa obbligare a non conferire fuori del proprio comune, purché metta tutto nel giusto cassonetto. Se poi portano materiali differenziati correttamente noi li prendiamo e siamo contenti, tranne l'indifferenziato. Per lo smaltimento di pietrisco in CdR il limite per privato è di 50 Kg a testa, poi c'è il problema del permesso di trasporto con l'auto, la legge si contraddice, perché il privato dovrebbe appoggiarsi ad un'azienda.*

*Con la differenziata aumentano i costi di raccolta ma vengono abbattuti dalla vendita dei materiali e dal mancato smaltimento in discarica. Se si arriva ad un buon livello si comincia a guadagnare."*

**Sindaco:** *"Si passa dalla TARSU alla TARES, che impone che il servizio sia fatto in pareggio e impone un servizio di manutenzioni del verde, gestioni amministrative. Temo sia abbastanza elevata perchè abbiamo un maggiore costo di smaltimento, poi ci saranno 30centesimi a metro quadro in più da versare al governo, e 10 centesimi della ReR per le zone terremotate. Uno che ha 100 mq deve versare solo per quello a Roma 30 euro in più. Occorre approvare un regolamento che stabilisca che non contano solo i metri ma anche le persone."*

**Ronchi:** *"chiedo una tassa ai proprietari dei cani, visto che una parte si rifiutano di pulire quello che sporcano. Quando non c'è nessuno attorno lasciano lì, soprattutto vicino alla stazione."*

**Barbara Balistreri:** segnala la presenza di rifiuti abbandonati e copertoni lungo il fiume Reno.

**Paride Gaggia:** prende nota della segnalazione e riferisce anche il problema dei cani viene segnalato spesso in questo comune.

**Sindaco:** *"Arrivano anche le foto che evidenziano la situazione, vedremo cosa si può fare, occorrerebbe l'obbligo di avere con sé almeno l'occorrente."*

#### PROGETTO EX-CARTIERA:

**Sindaco:** *"non abbiamo un vero e proprio progetto, ma abbiamo chiesto alla proprietà Burgo una sistemazione dell'area. Idee abbastanza avveniristiche, nella situazione di difficoltà in cui ci troviamo. Comune di Bologna, Provincia e Regione stanno studiando un Piano Strategico Metropolitano. Hanno raccolto proposte e formato gruppi di lavoro per il futuro dell'area metropolitana. Siamo riusciti ad inserire il cosiddetto "Recupero delle cartiere", sia a Lama che a Marzabotto. La proposta da noi apprezzata, è di recuperare gli edifici esistenti per farne un centro per il riuso dei materiali.*

*Centro di ricerca sul riciclo con un campus universitario. Dalla stazione di Bo ci si mette lo stesso tempo per andare in via Zamboni o venire qui con il treno collegato ogni 30'.*

*Per gli studenti può essere attraente, ma servono investimenti e uno Stato in buona salute che ci creda. Sono previsti: biblioteca, mensa, laboratori, campus, la piazza, un'area commerciale, un'area espositiva, ristorazione, bar e quant'altro. Tutto senza costruire nuovi edifici, solo recuperando l'esistente. Siamo ancora all'inizio e tutto molto sulla carta attualmente. Qualsiasi opportunità di insediamento di attività produttive che si integrino nel centro è benvenuta. Questo progetto va approfondito e necessita di molte risorse. Il titolo è "ECO-FABBRICA PER LA RICERCA", è inserito all'interno della filiera di progetti per la valle del Reno tra Borgonuovo e Casalecchio con un museo della scienza nella ex ALFA Chimica. Noi pensiamo in avanti, si farà per chi verrà dopo. Se venisse fuori qualche spazio messo a disposizione di tutti non sarebbe male. I capannoni hanno anche una ragione estetica industriale, e il recupero potrebbe avere questo significato."*

**Ass. BIGNAMI:** *"il comune ha appena firmato l'incarico per la redazione del nuovo Piano Strutturale Comunale, ex-PRG ed inizieremo gli incontri propedeutici al nuovo piano regolatore. In questo avranno una parte fondamentale tutti i luoghi dismessi e bisognerà ragionare su una destinazione d'uso che poi sarà vincolante per i prossimi 15 anni. Speriamo in aprile di fare un incontro con il Prof. Segrè docente impegnato nel campo del riciclo, per cominciare una collaborazione per i prossimi anni."*

PIANO ATTIVITA' ESTRATIVE:

**Ass. BIGNAMI:** *"Il Piano Attività Estrattive redatto dalla Provincia e con durata di 10 anni scaduto nel 2012, nonostante una rilevante quantità di materiali non utilizzati causa la crisi edilizia. La provincia ha accelerato tutte le procedure per l'approvazione, in vista dell'abolizione delle province.*

*Ci siamo ritrovati dopo l'estate in tempi rapidissimi il bando per le attività estrattive. Un bando in cui sono stati invitati tutti gli interessati, tutti coloro che erano proprietari di aree assoggettate ad attività di escavazione di presentare un progetto, che non era un progetto di massima, non squisitamente esecutivo di un modello di approfondimento abbastanza rilevante, con inserimento di tetti quantità di cava abbastanza ridotti rispetto al decennio precedenti. Le procedure prevedono dopo una fase istruttoria per l'adeguamento normativo in cui si verificano zone ove non è possibile fare alcuna attività di escavazione, in questa fase i comuni devono esprimere un parere vincolante. Se il comune non dà parere automaticamente la richiesta si ferma. In questo caso le amministrazioni giocano un ruolo determinante. Il 5 novembre sono state presentate 4 richieste che interessano il comune di Marzabotto. Nell'ordine:*

- 1) località Latteria, dal parco Bottonelli alla vecchia cartiera, di fianco alla cabina comunale e comprendente il canile, richiesta di escavazione di 815.000 mc, 125.000 di ghiaia, 120.000 di argilla. La previsione del piano provinciale è di 1.500.000 in più Solo questa cava superava il 50% tutta la ghiaia che la provincia ha ipotizzato dovesse servire per i prossimi 10 anni per tutta la provincia;*
- 2) località Sibano, totalmente di ghiaia, 85.000 mc, dunque quantità molto ridotta;*
- 3) zona Sassatello, anche questa di ghiaia, 468.000 mc;*
- 4) ampliamento di cava nel territorio di Marzabotto, ma estesa al comune di Sasso Marconi, con residuo abbastanza rilevante da scavare;*

*Di fronte a queste richieste abbiamo adottato queste decisioni, senza alcuna comunicazione ai cittadini a causa di tempi strettissimi e della riconferma di decisioni già prese nel 2009.*

*Per località Latteria, la provincia aveva già individuato quella zona adatta per creare un vaso per una riserva di acqua di 1.560.000 mc, che è una quantità enorme, per garantire un deflusso vitale minimo del Reno, per i problemi della siccità estiva. Veniva individuato come un'opera pubblica e contestualmente con la stessa giustificazione di un'altra in località Sibano di 350.000 mc. Allora prendemmo la decisione di votare contro questa previsione urbanistica perché ritenemmo che a fianco, a 240 m dal comune di Marzabotto fosse previsto un vaso che prevedeva un'escavazione di 1.560.000 mc che è una quantità enorme, tra l'altro prevista con un'installazione finale di lago, quindi con una riserva di acqua notevolissima, che avrebbe creato degli sconvolgimenti ambientali e climatici. Oltre a compromettere quella parte di parco ambientalmente pregiata che è una risorsa per tutto il comune di Marzabotto, in particolar modo per il capoluogo, limitrofa a una zona destinata ad attività ricreative e sportive. Ritenevamo che quella zona avesse già dato molto in termini di compromissione ambientale, anche per le precedenti attività estrattive. Anche per gli investimenti che le amministrazioni precedenti avevano fatto in quella zona, oltre alle problematiche di rumori polveri, per diversi anni, perché scavare un quantità enorme di ghiaia, anche in tempi di effervescenza del*

mercato immobiliare si prevedono diversi anni, quindi uno stravolgimento del territorio del capoluogo. La stessa motivazione per la cava di Sibano, posta in posizione adiacente all'abitato. A maggior ragione abbiamo riproposto il nostro dissenso, visto che queste due proposte di invaso che erano state presentate come opera pubblica erano state riprese all'interno del piano attività estrattive come polo estrattivo. Devo dire onestamente chiamandole con il loro nome perché prima che ma difatti il vero motivo era l'escavazione di materiale inerte seppure con una riduzione perché la latteria si è passati da 1.560.000 mc a 940.000 mc di ghiaia. Riduzione in termini di superficie, ma quantità assolutamente non giustificabile. Queste sono state le motivazioni già allora esposte in pubbliche assemblee.

Per quanto riguarda Rio Carbonara, non c'era nulla da dire perché il comune di Sasso aveva già espresso parere positivo e abbiamo deciso di non ostacolare questa richiesta. Si tratta di un'azienda con sede nel comune di Marzabotto e già insediata, non avrebbe avuto conseguenze sull'ambiente del nostro territorio e l'accordo con il comune di Sasso è che il 50% degli oneri che vanno al Comune sarebbero stati versati al comune di Marzabotto. Quindi era il trasferimento di una attività esistente assolutamente non incidente per il nostro territorio. Con un trasferimento del 50% degli oneri che non sarebbero dovuti perché non ricadenti nel territorio comunale. Quindi ci siamo concentrati sulla terza proposta che è quella del Sassatello che arrivata all'ultimo momento da parte della proprietà SAPABA per 468.000 mc. Abbiamo espresso parere favorevole, quest'area coincideva con un'area in cui l'attuale piano regolatore dal 1998 prevedeva espansione industriale, di 40.000 mq di capannoni con relative strade, e svincolo per innesto nella Porrettana. Di fronte a una proposta che di fatto commutava questa possibilità edificatoria, secondo me assolutamente remota, ma di fatto prevista in uno strumento di pianificazione, che poteva anche andare incontro alla garanzia del deflusso vitale minimo del Reno. Siamo stati fortemente sollecitati dal comune di Bologna a verificare le condizioni per creare un invaso per questa riserva di acqua, perché oggettivamente c'è questo grosso problema. In qualche modo il comune di Bologna ha caldeggiato un parere favorevole per l'invaso Latteria. Noi abbiamo fin da subito espresso perplessità pur con la disponibilità di rivedere le cose. Quindi sostenendo il Sassatello, anche se non soddisfacente dal punto di vista numerico.

Facciamo un passo indietro: la proprietà SAPABA ha un contenzioso con il comune dal 1998 quando era stato previsto questa quantità edificatoria di capannoni nel piano particolareggiato è entrato in vigore il nuovo PTCP che ha previsto che tutte le aree edificabili dovessero essere protette per l'esondabilità con riferimento alla piena bicentennale. Questo avrebbe comportato una riduzione di circa un 30% dell'insediamento artigianale che rimaneva sempre una quantità enorme di nuovi capannoni. SAPABA era ricorsa al TAR in forza del fatto la previsione urbanistica già approvata sia dal comune di Marzabotto che dalla provincia era precedente all'entrata in vigore di questo nuovo strumento urbanistico. Infatti i fondamenti giuridici per questo ricordo sono oggettivamente stati ritenuti consistenti e non è stata data nessuna sospensiva e si è andati alla discussione. La stessa società si è resa conto della inattualità di una previsione edificatoria di questo tipo, d'accordo con la provincia settore urbanistica si è detto è l'occasione per azzerare qualsiasi tipo di contenzioso e in fase di redazione del nuovo PSC, e togliere questa previsione edificatoria senza resistenze e ricorsi che sono

*sempre molto problematici per l'amministrazione perché bloccano l'intero strumento urbanistico. Questi motivi che ci avevano indotto a dare un parere favorevole. Però ancora prima della conclusione della conferenza di pianificazione prevista per il 9 gennaio 2013, c'è stato un motivo di natura normativa che ha impedito l'accoglimento di questa nuova attività estrattiva. Nel senso che il bando della provincia prevedeva che i poli estrattivi avvenissero in zone che non avessero anche parzialmente una destinazione di assoluta edificabilità, cioè tutte le zone di alveo. La proprietà ha fatto una proposta che prevedeva un 25% circa in zona di alveo, quindi in zona di assoluto divieto di escavazione, questo fatto dal punto di vista normativo in coerenza con il bando della provincia, ha escluso automaticamente tutta l'attività estrattiva, anche quella che si sarebbe potuta fare. Questo è stato il motivo per cui messi di fronte a queste argomentazioni e al non accoglimento per vizi procedurali, abbiamo espresso un punto di vista favorevole, sapendo che dal punto di vista pratico, non si sarebbe fatto niente e questo è il motivo per cui assieme ai cittadini non abbiamo discusso di questa nostra presa di posizione. Tutto si è svolto in poche settimane e pur sperando che si facesse, sapevamo anticipatamente che, purtroppo, non sarebbe andato in porto. Allo stato delle cose, d'accordo con il vice presidente della provincia, assessore all'assetto territoriale Giacomo Venturi, affinché si potesse arrivare ad una soluzione politica. Purtroppo per come era stato impostato il bando non era possibile. Contiamo di riprendere questa discussione nella fase di elaborazione del PSC in quanto riteniamo assurdo prevedere in quella zona, praticamente dentro al fiume quella quantità di capannoni. Una delle motivazioni per cui noi siamo a favore di quella proposta è che quella attività estrattiva sarebbe adiacente a un'altra attività estrattiva esistente, quella delle cave Simoni, dunque avrebbe avuto una lavorazione a Km 0 degli inerti, nel frantoio del cantiere esistente a 150-200 m, senza conseguenze ambientali. Ad oggi per il piano 2013-2023 nel comune di Marzabotto non si scava nulla. Abbiamo detto di no, e quella a cui saremmo favorevoli ha questa limitazione dal punto di vista normativo. "*

**Cappelletti:** *"Penso che come soluzione sia questa la migliore, sicuramente sia Latteria che quell'altra credo che sia in condizioni molto più disagiate per il territorio. Una roba che dovremmo evitare di fare è sul discorso dello sconvolgimento ambientale. Una pozza d'acqua non sconvolge niente, altrimenti a Sasso[Borgonuovo], hanno fatto quell'altra roba lì, credo che non è la diga di Assuan o robe del genere. Non credo che un po' d'acqua., l'acqua è giusto recuperarla quando c'è. Poi tutte le estati ci troviamo in condizioni abbastanza critiche.*

*Eviterei di far credere che facendo determinate cose, naturalmente devono essere cose che fatte come si deve, con le regole che ci devono essere, perché altrimenti rischiamo di dare ragione a quelli che:*

*'non bisogna mai togliere gli alberi nei fiumi', 'non si può fare un'altra roba', oppure 'non si può utilizzare il canale', 'e facciamo l'adduttore Reno Setta, perché qualcuno potrebbe mettere delle sostanze, poi si rischia di avere l'acqua non buona da bere'.*

*Per sconvolgere l'ambiente ci vogliono ben altre robe dimensioni, a Bologna, si potrebbe anche, visto che interessa anche a noi, come se anche qua il fiume, perché noi abbiamo un periodo quando prelevano l'acqua dal canale, o comunque sono 7-8 mesi all'anno al ponte dell'Uggiola viene fuori solo quella del depuratore, Sarebbe bene ricordare anche Bologna visto che è un potenza rispetto al resto*

*del territorio che ci sarebbe l'alternativa di poter costruire a Castrola. Sono quelle opere che metterebbero in condizioni il nostro territorio di vivere un po' più tranquilli, di controllare meglio le piene, di fare una serie di cose. Ci vogliono dei milioni di euro, però è tanto vero che la necessità c'è."*

**Ass. BIGNAMI:** *"volevo dare alcune informazioni, a parte che io condivido le posizioni dell'ambientalismo responsabile che abbiamo dimostrato di perseguire. Non sono d'accordo quando contesti il fatto che 1.680.000 mc non siano uno sconvolgimento ambientale, ti vorrei ricordare, tanto per darti dei numeri, perché li abbiamo approfonditi che quell'invaso che è stato realizzato a Borgonuovo non arriva a 700.000 mc, quindi fai un po' il conto, era meno della metà di quello che era previsto alla Latteria. Oltre questo la Latteria è a 240 m dal comune, mentre quello di Borgonuovo è in una zona assolutamente distante dai centri abitati, tra l'altro recuperava tutta una serie di buchi che erano stati lasciati dall'escavazioni degli anni 60-70 quando si scavava e non si prevedeva la sistemazione ambientale. Dunque oggettivamente io condivido, adesso che si sta un po' riempiendo, tra l'altro è un'opera pubblica che hanno pagato tutti i cittadini, si sta cominciando a riempire adesso dopo un anno e mezzo che il Rio Deva mette dentro l'acqua. Chiaramente qualche errore di calcolo, per l'adduzione dell'acqua è stato fatto, adesso stanno pensando di prendere il canale della cartiera del Maglio per rimpinguare. Il problema è che anche il Rio Deva l'estate è secco. Un vaso ha la sua funzione quando rilascia acqua, ma anche quando la prende. Su questo che c'è un po' di imbarazzo da parte di quei tecnici che hanno previsto quell'opera. Dunque quello è un vaso che è meno della metà di quello che era previsto nel centro del capoluogo Marzabotto, dal punto di vista ambientale assolutamente inaccettabile."*

**Cappelletti:** *"infatti avevo detto che ero d'accordo. Però spesso si sente dare dei giudizi sul discorso ambientale"*.

**Ass. BIGNAMI:** *"Sul Sassatello ci siamo presi la responsabilità di dire che sul discorso ambientale, possa valorizzare. Chi di voi passeggia vicino al depuratore vede una situazione in stato di abbandono. Una attività estrattiva con un buon piano di sistemazione finale, avrebbe anche valorizzato, non certamente quello Latteria, assolutamente inaccettabile. Per la diga di Castrola sottoscrivo quello che hai detto. Fra l'altro in un incontro con l'assessore di Bologna, mi era capitato tra le mani un documento in cui si presentava la diga di Castrola, e la data era 1957. L'opera ora è talmente importante dal punto di vista economico che è praticamente impossibile farla."*

*"Per il PSC abbiamo appena sottoscritto un incarico alla società OIKOS di Bologna. Sapete che il nostro piano lo faremo congiuntamente col comune di Vergato, e sicuramente una parte fondamentale sarà il confronto con i cittadini, affinché ci sia condivisione delle scelte urbanistiche per i prossimi 15 anni"*.

**Fortuzzi:** *segnala problemi per la segnaletica orizzontale di P.zza Sonnino, perché chi va giù alle case giardino stringe da un parte e chi viene su stringe dall'altra e che lo stop troppo indietro non è funzionale a causa del muro della cartiera;*

*segnala inoltre un cartello basso e pericoloso sul marciapiede vicino Panteri, con rischio per chi ci passa sotto.*

**Cappelletti:** *"segnalazione riguarda la Porrettana, riguarda l'ANAS, visto che tutti ce l'hanno con le istituzioni, politica e quant'altro, credo che è vergognoso vedere a parte il rischio che corrono quei lavoratori quando chiudono le buche, che con un badile buttano giù un po' di catrame. Bisognerebbe fare un documento con altri comuni per l'ANAS. Non si può spendere dei soldi in quel modo, non si risolve il problema, e alla fine la gente vede e dice guarda lì come lavorano e le colpe le prendono le amministrazioni. Segnalo in via Barleda andando verso il bar diversi chiusini che si sono rotti e sono pericolosi soprattutto di sera."*

**Sindaco:** *"in questi giorni abbiamo avuto un incontro con l'ANAS, e abbiamo chiesto se quest'anno è il nostro turno e dovrebbero fare un intervento come si deve. L'intervento che fanno adesso, con catrame freddo serve solo a riempire parzialmente le buche nel periodo invernale. Ma l'avevano promesso anche l'anno scorso, e poi sono intervenuti soprattutto verso Porretta"*.

**Gallerani:** chiede se e come verranno ripristinati i danni causati in zona Cipollone, tra cui la palizzata e l'edicola del parco, da un'automobile uscita di strada.

**Sindaco:** *"normalmente si fa la denuncia all'assicurazione, che paga e si ripristina. Questa è una cosa che in comune funziona abbastanza bene"*.

**Anna Maria Testa** comunica che il 21 c.m. ci sarà un altro consiglio di frazione sulla messa in sicurezza del canale, con la presenza della Regione e 'Lamareno Energia'.

Il Presidente , ringraziando tutti i presenti, chiude l'assemblea alle ore 23,00

\*\*\*\*\*

**Il presente verbale è redatto in due originali, dei quali uno viene conservato agli atti di questo Consiglio di Frazione e l'altro viene rimesso alla Segreteria del Comune di Marzabotto.**

**Letto, approvato e sottoscritto**

**I L SEGRETARIO  
DEL CONSIGLIO DI FRAZIONE  
LAMA DI RENO  
Davide Paselli**

**IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DI FRAZIONE  
LAMA DI RENO  
Anna Maria Testa**